

## LA NOTA POLITICA

# Legge elettorale, una riforma in alto mare

DI MARCO BERTONCINI

La presentazione odierna del progetto di riforma elettorale da parte di minoranze nel Pd difficilmente otterrà in tempi brevi un esito qualsiasi. Le posizioni ufficiali possono anche essere di apertura alla trattativa; la realtà, però, è diversa: quasi tutti intendono aspettare l'esito del referendum. Matteo Renzi ha dato, e fatto dare, disponibilità a rivedere l'italicum, con l'ammonimento sulla necessità di una maggioranza parlamentare specifica. In tal modo dà l'impressione di superare il proprio arroccamento sulla riforma elettorale, ma ovviamente il richiamo al bisogno di trovare i voti nelle due Camere mette in primo piano l'attuale e consistente divisione sui punti da riformare. Fra l'altro il nuovo progetto, targato sinistra Pd e battezzato bersanellum, è ben distante dal semplice (si fa per dire) abbandono del premio alla lista che, almeno fino

a pochi giorni fa, sembrava mettere d'accordo un po' tutti: destra, centro e sinistra.

**Intanto, va tenuta presente** la totale, clamorosa e ripetuta avversione del M5s a qualsiasi riscrittura dell'italicum. Tanto per farsi intendere, i grillini hanno già chiarito che non intendono sedersi intorno a qualsiasi tavolo o tavolino per discutere. Ai centristi, senza distinzione di cespuglio, sembra invece importare essenzialmente proprio il premio alla coalizione. Fi, che in ogni modo non intende discutere prima del referendum, pare invece annusare positivamente qualche aspetto del bersanellum.

**Conclusione: per ora, non c'è alcun accordo nemmeno sui tempi per trattare.** Sui contenuti, buio assoluto. Se ne ricava che, forzatamente per alcuni, volutamente per altri, pregiudiziale sarà l'esito della riforma costituzionale (che molti sperano veda trionfare il no).

—© Riproduzione riservata—■

